

UNA CAMPAGNA SENZA SOSTA

La lotta alla pandemia

I NUMERI
 Il tasso di positività
 scende al 3 per cento

L'Italia potrebbe presto varare nuove aperture se i dati incoraggianti di questi giorni consolidano la tendenza. Se l'andamento dovesse continuare in questa direzione, la cabina di regia procederà ad altre

riaperture. Ieri si sono registrati 10.176 nuovi contagi e 224 (+17) i decessi. Con 338.436 test (+9.824) il tasso di positività è del 3 per cento. In calo i ricoveri in terapia intensiva per Covid (-42).

OBIETTIVO IMMUNITÀ Prosegue a ritmo serrato la somministrazione, nei centri, negli ambulatori e anche a domicilio

Diecimila le dosi giornaliere Verona vicina al 50 per cento

In attesa ancora 530mila persone su 789mila. Il 17 maggio inizierà la campagna per gli Over 50 non ancora trattati, in tutto 122mila

Maria Vittoria Adami

●● Sfiora la soglia dei diecimila vaccini al giorno, Verona che entro un mese potrebbe fare il giro di boa con metà della popolazione raggiunta almeno da una dose. Ora, infatti, attendono la prima iniezione circa 530mila persone, sulle 789mila da vaccinare. Ma il 17 maggio partirà l'operazione degli ultracinquantenni e il 24 inizieranno i richiami per insegnanti, personale scolastico e militari che a marzo hanno avuto la prima dose di Astra Zeneca. E pian piano, mentre continua l'attività ambulatoriale e a domicilio dei medici di base, inizieranno a vaccinare i dipendenti anche alcune aziende e poi entreranno in scena i farmacisti vaccinatori.

Quota diecimila Con un ritmo anche solo di 9.000 dosi (ma a regime tra Cvp, ambulatori medici, aziende e farmacie saranno molte di più)

l'obiettivo della metà popolazione vaccinata con una dose è raggiungibile. Venerdì sera l'Usls 9 Scaligera ha contato oltre 9.700 vaccinazioni effettuate, buona parte delle quali somministrate a domicilio dei pazienti fragili dai medici di famiglia. Questi ultimi hanno ricevuto quasi ottomila dosi distribuite tra giovedì pomeriggio, venerdì e ieri. Ma le operazioni di vaccinazione della popolazione continuano anche perché ora si ingrana la marcia con la coorte più numerosa, quella degli ultracinquantenni che venerdì pomeriggio, all'apertura delle prenotazioni a loro dedicate, hanno preso d'assalto il sito mandandolo in tilt a più riprese.

Over 50 all'assalto Per loro sono state aperte 45.258 posizioni nei centri di vaccinazione della popolazione con appuntamenti fissati in un arco temporale molto ampio che va dal 17 maggio al 9 giugno.

Gli over 50 a Verona sono 145.568. Ma 12.837 di loro



Centri vaccinali. Continua con velocità l'attività di somministrazione

hanno già terminato il ciclo vaccinale e 10.769 hanno avuto la prima dose perché appartenenti ad altre categorie che avevano goduto della priorità: operatori sanitari, personale scolastico, militari. Ne restano 121.962.

Giro di boa quella di chi ha tra i 50 e i 59 anni è la fascia d'età più popolosa seguita da quella dei quarantenni che sono 142.112.

La campagna vaccinale sta quindi affrontando il giro di boa. A Verona la popolazione è di 924mila abitanti (dati Istat), di questi sono 789mila i veronesi da vaccinare (escludendo bambini e ragazzi dai 15 anni in giù).

Finora hanno terminato il ciclo 113.748 persone, mentre 138.633 hanno avuto la prima dose, per un totale di 370.425 dosi somministrate da inizio campagna.

Over 60, 70 e 80 Sono ancora in corso le vaccinazioni con la prima dose della fascia d'età 60-69 anni che resta al 55 per cento, anche se l'Usls 9 conta di raggiungere la soglia dell'80 per cento entro il 18 maggio. È la percentuale di riferimento per considerare completata una coorte di vaccinazione.

Non ha ancora raggiunto l'obiettivo quella dei settantenni al 78,5 per cento, mentre si può dire ultimata la prima coorte sulla quale si lavora da metà febbraio, quella degli ultratrentenni arrivata a quasi il 95 per cento.

Fragili In questi giorni, in cui sono stati arruolati nuovamente i medici di famiglia per le vaccinazioni domiciliari ad anziani e persone che non possono muoversi da casa, è salita la percentuale dei vaccinati con una dose almeno tra i vulnerabili (circa il 65 per cento) e i disabili (70 per cento). La settimana prossima i medici di famiglia saranno impegnati con un'altra giornata di vaccinazioni domiciliari per il richiamo degli ultratrentenni che avevano raggiunto a casa il 23 aprile. Ne seguiranno altre, sempre di venerdì, per procedere con tutti coloro che non sono in grado di presentarsi nei Cvp e vanno vaccinati a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO Guglielmo Frapporti della Fimmg

«Medici di base lasciati troppo in disparte»

Sono tornati in campo con la giornata vaccinale a domicilio raggiungendo in tre giorni circa ottomila persone. Ma sono in grado di vaccinare un migliaio di veronesi al giorno nei 12 punti vaccinali che hanno allestito unendosi e trovando con i sindaci e i parroci del posto una sede, da Torri del Benaco a San Giovanni Ilarione, da Caprino a Castel d'Azzano a Cerea.

Sono i medici di base che hanno all'attivo ormai migliaia di vaccinazioni effettuate. Hanno mostrato di saper raggiungere capillarmente i loro assistiti programmando anche per i più fragili l'operazione attingendo dai loro elenchi e conoscendo luoghi e persone. Per questo reclamano maggior centralità nella campagna vaccinale improntata sui grandi Centri di vaccinazione e presto allargata a farmacie e aziende. «I medici di medicina generale sono lasciati troppo in disparte», dice Guglielmo Frapporti, segretario provinciale della Fimmg che raggruppa buona parte dei 560 dottori di famiglia. «Di vaccinatori ce ne sono a disposizione e con i centri territoriali da noi attivati siamo in grado di fare grandi numeri. Occorre mettere ordine nella campagna vaccinale perché si rischia il caos».

Il riferimento è all'apertura



Fimmg Guglielmo Frapporti

alle aziende e ai farmacisti per la quale, secondo la Fimmg, si rischia di non avere più il controllo su chi è stato vaccinato e chi no. «Non si può puntare tutto sui grandi numeri nei Cvp. Occorre riconoscere al medico di base un ruolo centrale nelle vaccinazioni. Invece abbiamo dosi contate (a ciascuno non vengono date più di 18 dosi per le giornate a domicilio, ndr) e c'è un problema tecnico: possiamo accedere al portale vedendo solo chi è stato vaccinato e chi no, ma non chi ha prenotato. Così faticiamo a raggiungere chi ha bisogno. Ognuno di noi», conclude Frapporti, «ha circa 160 persone vulnerabili, con patologie o tumori non curati con la chemio, cardiopatie o problemi polmonari. Di questi solo una trentina ha terminato il ciclo di vaccinazione. Gli altri ci chiedono notizie, ma le file sono contate». M.V.A.



RACCOLTA DEL VERDE SFALCIO E RAMAGLIE

Attenzione al servizio per la raccolta del verde!

Dal 1 giugno 2021 non verranno più raccolti i sacchi e non saranno svuotati i bidoni privi di adesivo 2021.

 Sul nostro sito www.amiavr.it nella sezione "servizio sfalcio" in basso a destra potrai registrarti ed ottenere il tuo adesivo o richiedere il tuo bidone.

HAI GIÀ IL BIDONE AMIA?

Se il tuo bidone per lo sfalcio è privo del **bollino 2021**, registralo sul sito www.amiavr.it e ritira il tuo adesivo **entro il 1° giugno**.



NON HAI IL BIDONE?

Registrati sul nostro sito www.amiavr.it e ritira il bidone per la raccolta dello sfalcio. I sacchi neri inquinano e dal **1° giugno** non verranno più raccolti.

IL SERVIZIO È GRATUITO

AMIA moVERONA

 Numero Verde
800 545565
www.amiavr.it